

hyperSIC.Finanziaria e hyperSIC.FinanziariArco

Linee Guida per gestire lo Split Payment
(scissione dei pagamenti)

Linee Guida per gestire il Reverse Charge
(inversione contabile)

adempimenti Legge 23 dicembre 2014
n.190 (legge di stabilità 2015) art.1
comma 629 lettera b)

DMEF 23 gennaio 2015

Magenta, 02 febbraio 2015

Sommario

Quadro normativo	3
Scopo del Documento	4
SPLIT PAYMENT ATTIVITA' ISTITUZIONALI.....	5
Modalità operative split payment attività istituzionali	7
Creare un capitolo di Entrata/Spesa.....	7
Creare uno Specifico Accertamento.....	7
Creare una specifica Ritenuta con codice 9000	7
Caricamento dei documenti contabili	8
Liquidazione dei documenti contabili	8
Pagamento dei documenti contabili	9
Pagamento dei documenti contabili con cassa economale	10
SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALI	11
SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALI (CICLO ATTIVO)	14
REVERSE CHARGE ATTIVITA' COMMERCIALI	15

Quadro normativo

Con la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 629 lettera b) viene stabilito che, seppur non soggetto passivo ai fini IVA, la Pubblica Amministrazione deve versare all'erario l'IVA addebitata dai suoi fornitori che le hanno regolarmente fornito e fatturato beni e/o servizi. Tale disposizione porta la PA ad effettuare la scissione dei pagamenti (split payment) per la singola fattura: l'imponibile al fornitore, l'IVA all'erario. Gli addetti ai lavori hanno già bene in mente quali siano le decisioni organizzative da prendere per gestire tale adempimento, ad esempio per individuare il giusto importo IVA da versare al netto di modifiche e/o note di credito.

Rispetto alla precedente edizione del vademecum, il presente è rilasciato a valle del decreto sulle istruzioni per gestire tali pratiche contabili; il gruppo R&D hyperSIC è quindi intervenuto a livello di codice per automatizzare quanto più possibile la gestione sistemistica ed informativa, senza però introdurre novità procedurali per l'utente.

Il presente vademecum contiene quindi le istruzioni per procedere con la gestione dello split payment e reverse charge in applicazione delle regole ex DMEF 23 gennaio 2015. Sostanzialmente, a livello utente, il MEF ha confermato quanto previsto nel comunicato stampa e quindi che:

1. lo split payment si applica alle operazioni fatturate a partire dal 1° gennaio 2015
2. l'imposta è esigibile al pagamento della fattura o, su scelta della PA, al ricevimento della stessa
3. il versamento può essere effettuato in uno dei seguenti modi tra i quali la PA dovrà scegliere:
 - a. utilizzando un distinto versamento IVA dovuta per ciascuna fattura la cui imposta è divenuta esigibile in base al criterio del precedente punto 2.
oppure
 - b. ogni giorno, con distinto versamento IVA dovuta, per tutte le fatture la cui imposta è divenuta esigibile (in base al criterio del precedente punto 2.) nel giorno in cui si effettua il versamento
oppure
 - c. entro il giorno 16 del mese successivo, con versamento cumulativo IVA dovuta per le fatture divenute esigibili nel mese precedente (in base al criterio del precedente punto 2.).

Lo stesso MEF riconosce che nelle condizioni attuali la PA non è in grado di governare tale adempimento, perché necessità di tempo per adeguare i propri sistemi informativi contabili all'emanando decreto, quindi offre l'opportunità di ACCANTONARE le somme occorrenti per il versamento fino al 31 marzo 2015.

Scopo del Documento

In base all'attuale quadro normativo, a.p.systems ha arricchito il motore di calcolo di hyperSIC senza però introdurre novità operative per l'utente, con il fine di rendere quanto più automatizzato possibile tali nuovi processi.

Con il presente documento si forniscono al Cliente indicazioni su come operare in aderenza al DMEF 23 gennaio 2015 con hyperSIC® in modo che le operazioni siano rapidamente rintracciabili.

E' fortemente consigliabile a tutti gli utenti hyperSIC.Finanziaria e hyperSIC.FinanziArco di applicare, quindi, da subito, il metodo e la modalità operativa di seguito descritta.

SPLIT PAYMENT ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Per la gestione dei documenti contabili passivi di attività istituzionali soggetti a split payment si consiglia di adottare il seguente metodo:

1. Creare un capitolo di Entrata e uno in Uscita nelle partite di giro per gestire lo split payment. Per coloro che sono già in D.Lgs. 118/2011 si consiglia di utilizzare la voce (E.9.02.05.01.000 - Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi; U.7.02.05.01.000 - Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi) per codificare i due nuovi capitoli;
2. Creare uno specifico accertamento da associare alla ritenuta per la split payment attività istituzionali;
3. Creare una sola specifica ritenuta per lo split payment delle attività istituzionali - consigliamo di creare un unico codice "9000"- collegarvi il relativo accertamento in modo tale da gestire le fatture/note di credito con più dettagli IVA in un unico rigo di ritenuta. Qualora si desideri che la ritenuta sia calcolata in modo automatico specificare nel campo "tipologia" SPLIT PAYMENT ATTIVITA' ISTITUZIONALI anziché ALTRO;
4. Inserire il codice della ritenuta "9000" durante il caricamento della fattura/nota di credito 2015 soggetta a split payment attività istituzionali;
5. Caricare il dettaglio IVA delle attività istituzionali nella modalità in uso fino ad ora per tutte le fatture/note di credito;
6. Continuare a far liquidare, al lordo, le fatture/note di credito ai singoli Servizi/Uffici nella modalità attualmente in uso;
7. Emettere durante la fase di emissione del mandato vero e proprio anche la relativa reversale di incasso per la quota IVA. In questo modo sarà chiaro anche al fornitore il motivo per cui viene pagato solo l'imponibile;
8. Estrarre, secondo le modalità indicate dalla circolare del 9 Gennaio 2015, le reversali per le ritenute di split payment attività istituzionali, come avviene per le note dei professionisti, ed emettere i relativi mandati di pagamento per il versamento dell'IVA all'Erario con Mod. F24EP secondo le disposizioni normative;

Per comodità riepiloghiamo di seguito le modalità indicate nella circolare :

- Utilizzando un distinto versamento dell'IVA dovuta per ciascuna fattura la cui imposta è divenuta esigibile;
- In ciascun giorno del mese, con un distinto versamento dell'IVA dovuta considerando tutte le fatture per le quali l'imposta è divenuta esigibile in tale giorno;
- Entro il giorno 16 di ciascuno mese, con un versamento cumulativo dell'IVA dovuta considerando tutte le fatture per le quali l'imposta è divenuta esigibile nel mese precedente;

Modalità operative split payment attività istituzionali

Per applicare tale metodo si faccia riferimento alle seguenti modalità operative.

Creare un capitolo di Entrata/Spesa

Per creare un capitolo di entrata e di spesa si faccia riferimento al manuale online del modulo hyperSIC®.

Creare uno Specifico Accertamento

L'accertamento specifico viene utilizzato per incassare tutte le reversali che verranno generate in automatico al momento di pagamento della fattura.

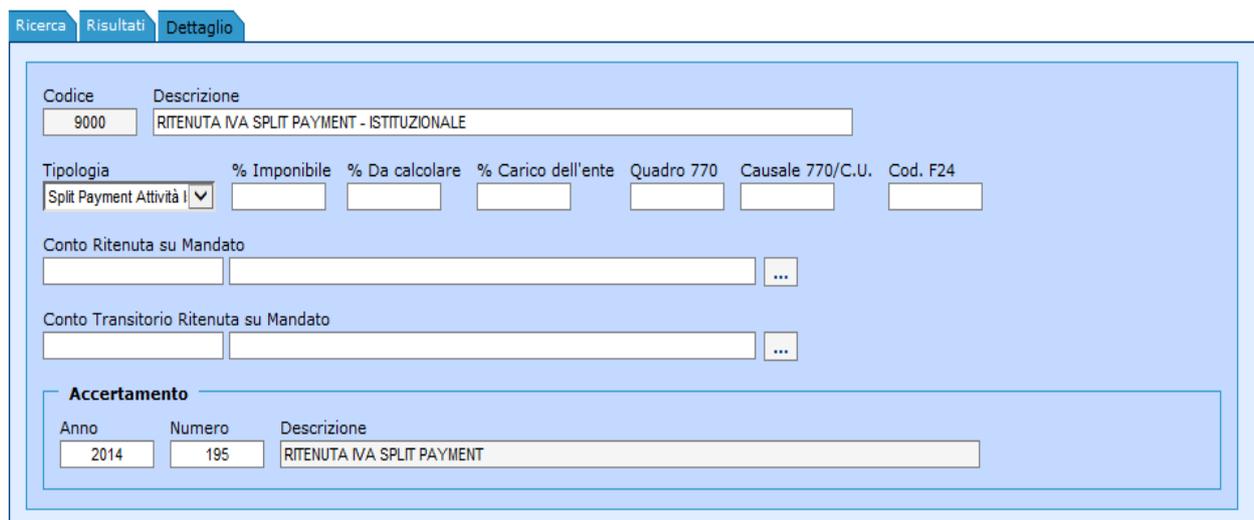
E' sufficiente un solo accertamento per tutto l'anno.

Creare una specifica Ritenuta con codice 9000

La ritenuta deve essere creata per permettere al modulo hyperSIC® di trattenere la quota pari all'IVA divenuta esigibile, cioè tipicamente quando si sta pagando la fattura al fornitore.

Per creare la ritenuta occorre andare nel menù : "Tabelle → Base → Ritenute".

La reversale deve essere creata nel seguente modo :



The screenshot shows a software interface with three tabs: "Ricerca", "Risultati", and "Dettaglio". The "Dettaglio" tab is active. The main form contains the following fields:

- Codice:** 9000
- Descrizione:** RITENUTA IVA SPLIT PAYMENT - ISTITUZIONALE
- Tipologia:** Split Payment Attività I (dropdown menu)
- % Imponibile:** [empty field]
- % Da calcolare:** [empty field]
- % Carico dell'ente:** [empty field]
- Quadro 770:** [empty field]
- Causale 770/C.U.:** [empty field]
- Cod. F24:** [empty field]
- Conto Ritenuta su Mandato:** [empty field] [empty field] ...
- Conto Transitorio Ritenuta su Mandato:** [empty field] [empty field] ...
- Accertamento:**
 - Anno:** 2014
 - Numero:** 195
 - Descrizione:** RITENUTA IVA SPLIT PAYMENT

In caso di necessità, il modulo hyperSIC® produce un report con il dettaglio per aliquota IVA di ogni documento contabile a cui è stata collegata la ritenuta 9000.

Qualora si desideri attivare il calcolo automatico della ritenuta a partire dal dettaglio IVA, occorre cambiare la tipologia di ritenuta da ALTRO a SPLIT PAYMENT ISTITUZIONALE.

Caricamento dei documenti contabili

Il caricamento della fattura è composto da diversi passaggi i cui dettagli sono riportati nel manuale online del modulo hyperSIC®.

Di seguito riportiamo un esempio di caricamento della fattura con data emissione 2015.

Nei dati generali, nello spazio dedicato ai “Riferimenti Certificazione” occorre caricare la ritenute con i campi “Imponibile” e “Ritenuta”¹.

Riferimenti Certificazione					
IRPEF	Tipologia Ritenuta	Imponibile	Ritenuta	Esente	Casse Prof.
	9000 - IVA Split Payment	409,83	90,17	0,00	0,00
INPS	Tipologia Ritenuta	Imponibile	Ritenuta	Esente	
		0,00	0,00	0,00	

Il dettaglio dell’IVA deve essere sempre compilato per tutte le fatture soggette a Split Payment attività istituzionali.

Dettaglio				
Dati Generali		I.V.A.	Rate	Cespiti
Sezionale	Descrizione	I.V.A.	Imponibile	Imposta
		22 - IVA 22%	409,83	90,17
Totale I.V.A. (Imponibile+Imposta)				500,00

Per le fatture che non fanno parte dei servizi commerciali non va caricato il sezionale IVA, oppure utilizzare il sezionale speciale NA99.

Liquidazione dei documenti contabili

La liquidazione della fattura/nota di credito va effettuata nelle stesse modalità in uso sino ad oggi, cioè collegando sia le fatture che le note di credito. La stessa modalità deve essere attuata anche in caso di gestione degli atti di liquidazione.

¹ come già spiegato in precedenza, nelle more del decreto attuativo non sono stati effettuati interventi al software, pertanto il caricamento al momento è manuale.

Pagamento dei documenti contabili

Il pagamento della fattura/nota di credito va effettuato nelle stesse modalità in uso sino ad oggi, ponendo particolare attenzione alla presenza degli importi corretti nello spazio dedicato alle ritenute.

Di seguito riportiamo un esempio.

 Mandato Eserciz

Nuovo

Ritenute

Codice I ritenuta	Imponibile	Imposta	Reversale	
9000 - IVA Split Payment	409,83	90,17	2014	2307 - 0 RITENUTA IVA SPLIT PAYMENT ...
Codice II ritenuta	0,00	0,00		...
Codice III ritenuta	0,00	0,00		...
Codice IV ritenuta	0,00	0,00		...
Codice V ritenuta	0,00	0,00		...

Il codice delle ritenute, l'imponibile e l'imposta vengono proposti in automatico perché inseriti in fattura.

La reversale va generata premendo il pulsante  alla destra della pagina.

Nel caso di pagamento parziale della fattura, il programma propone l'intero importo di IVA sulla prima rata e il comune può procedere alla modifica del dato proposto.

Al pagamento della seconda rata, il Comune deve ricordarsi di inserire il nuovo importo.

Pagamento dei documenti contabili con cassa economale

Per la modalità di gestione dei pagamenti con cassa economale in regime di split payment l'agenzia delle entrate ha rilasciato una circolare il 9 gennaio 2015 con chiarimenti riguardo i corrispettivi/scontrini fiscali per "modica spesa" che non riportando nessuna intestazione dell'Ente PA acquirente, ove vengano autorizzati dall'Economo, vanno pagati in contanti e al lordo come avveniva anche in precedenza.

Il pagamento fattura/nota di credito con cassa economale avviene con molte analogie con il pagamento con mandato. La fattura/ nota di credito deve essere registrata sempre con la stessa modalità descritta nel paragrafo precedente, inserendo quindi la ritenuta 9000. Nel momento in cui il documento contabile viene agganciato al buono in pagamento il software, in automatico, riporta nella sezione ritenute i dati della ritenuta 9000 presenti nel documento contabile stesso. Anche in questo caso, in modo simile al mandato, in fase di stampa del buono di pagamento sarà esposto il lordo, la ritenuta ed il netto a pagare.

Il ciclo si chiude durante la fase di reintegro nella quale il sistema oltre a generale i mandati di reintegro genera e collega in automatico le reversali per le somme IVA trattenute ai fornitori ai relativi mandati.

SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALI

Per la gestione dei documenti contabili passivi di attività commerciali soggetti a split payment secondo quanto previsto dall' art 5 del DMEF 23/1/2015, si consiglia di adottare il seguenti metodo:

1. Creare un capitolo di Entrata come entrate extratributarie per gestire lo split payment attività commerciali. Per coloro che sono già in D.Lgs. 118/2011 si consiglia di utilizzare Titolo 3 Tipologia 500 Categoria 2 voce E.3.05.02.02.000 SIOPE 3512 per codificare il nuovo capitolo;
2. Creare uno specifico accertamento da associare alla ritenuta per la split payment attività commerciali;
3. Creare una sola specifica ritenuta per lo split payment delle attività commerciali - consigliamo di creare un unico codice "9500" – e collegarvi il relativo accertamento in modo tale da gestire le fatture con più dettagli IVA in un unico rigo di ritenuta. Qualora si desideri che la ritenuta sia calcolata in modo automatico a partire dal dettaglio IVA, specificare nel campo "tipologia" SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALI anziché ALTRO;
4. Creare uno specifico sezionale IVA di vendita sul quale far confluire le autofatture della gestione split payment delle attività commerciali. In linea di massima consigliamo un sezionali di vendita per ogni attività commerciale gestita dell'Ente. E' possibile continuare a gestire le autofatture sul relativo sezionale di vendita già esistente;
5. Creare due specifiche tipologie di documento contabile (una riferita alle fatture, una alle note di credito) che identifichino le autofatture collegate alla gestione split payment delle attività commerciali ed associarle alle varie tipologie di documenti contabili usate per registrare i documenti contabili passivi;
6. Inserire il codice della ritenuta "9500" durante il caricamento della fattura 2015 soggetta a split payment attività commerciali. Le fatture/note di credito in regime promiscuo (quota afferente a servizi istituzionali, quota afferente a servizi commerciali) è possibile gestirle con un'unica registrazione inserendo due tipologie di ritenuta la "9000" – quota Iva attività istituzionali e la "9500" – quota Iva attività commerciali;
7. Caricare il dettaglio IVA dei servizi commerciali nella modalità in uso fino ad ora. Per queste dovrà essere caricato il sezionale perché dovremmo essere estratte nei registri Iva dell'Ente;

8. Continuare a far liquidare, al lordo, le fatture/note di credito ai singoli Servizi/Uffici nella modalità attualmente in uso;
9. Emettere durante la fase di emissione del mandato vero e proprio anche la relativa autofattura da esporre nel registro vendite quale neutralizzazione della quota Iva trattenuta al fornitore. In questo modo sarà chiaro anche al fornitore il motivo per cui viene pagato solo l'imponibile. Il sistema, se correttamente configurato, emette automaticamente la suddetta autofattura;
10. Estrarre, secondo le modalità indicate dal DMEF 23/1/2015, i registri Iva del mese di cui si intende effettuare la liquidazione IVA. Durante tale azione saranno estratti negli appositi sezionali di vendita identificati in fasi di parametrizzazione del software le autofatture correlate ai documenti contabili delle attività commerciali soggette a split payment.

Modalità operative split payment attività commerciali

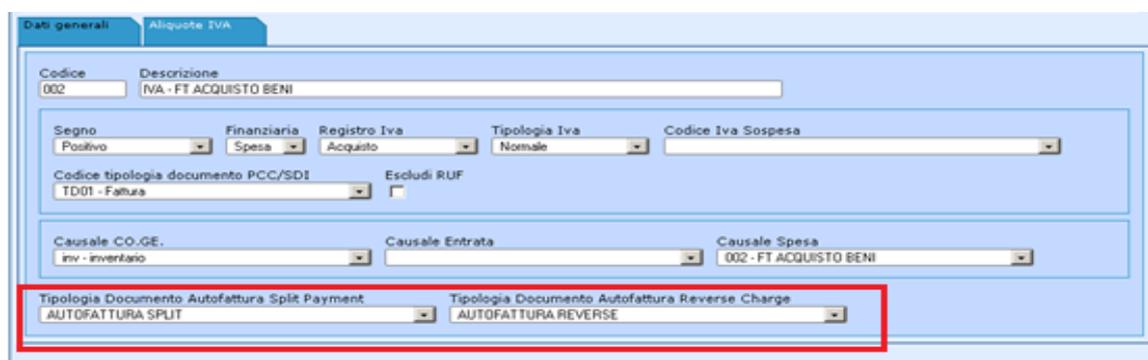
Per applicare tale metodo, oltre a quelle precedentemente illustrate per le attività istituzionali si faccia riferimento anche alle seguenti modalità operative.

Creare le tipologie di documento contabile autofattura

In fase di creazione delle due specifiche tipologie di documento contabile di autofattura (una riferita alle fatture, una alle note di credito) collegate alla gestione split payment delle attività commerciali è possibile definire sia i codici sia le descrizioni a discrezione dell'Ente, ma è importante che siano correttamente classificati gli altri dati come qui di seguito riportato.

Codice	Descrizione	Segno	Finanziaria	Registro Iva	Tipologia Iva
ASN	AUTOFATTURA SPLIT - NCA	Negativo	Entrata	Vendita	Normale
ASP	AUTOFATTURA SPLIT	Positivo	Entrata	Vendita	Normale

Quindi occorre associare la due autofatture alle varie tipologie di documenti contabili usate per registrare i documenti contabili stessi. Questa attività deve essere fatta sia per le fatture sia per le note di credito.



Dati generali Aliquote IVA

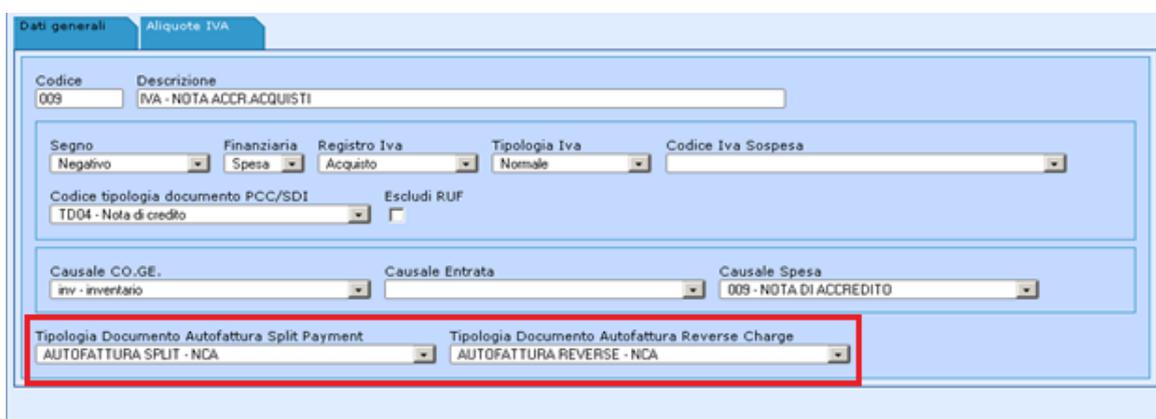
Codice: 002 Descrizione: IVA - FT ACQUISTO BENI

Segno: Positivo Finanziaria: Spesa Registro Iva: Acquisto Tipologia Iva: Normale Codice Iva Sospesa:

Codice tipologia documento PCC/SDI: TD01 - Fattura Escludi RUF:

Causale CO.GE.: inv - inventario Causale Entrata: Causale Spesa: 002 - FT ACQUISTO BENI

Tipologia Documento Autofattura Split Payment: AUTOFATTURA SPLIT
 Tipologia Documento Autofattura Reverse Charge: AUTOFATTURA REVERSE



Dati generali Aliquote IVA

Codice: 009 Descrizione: IVA - NOTA ACCR.ACQUISTI

Segno: Negativo Finanziaria: Spesa Registro Iva: Acquisto Tipologia Iva: Normale Codice Iva Sospesa:

Codice tipologia documento PCC/SDI: TD04 - Nota di credito Escludi RUF:

Causale CO.GE.: inv - inventario Causale Entrata: Causale Spesa: 009 - NOTA DI ACCREDITO

Tipologia Documento Autofattura Split Payment: AUTOFATTURA SPLIT - NCA
 Tipologia Documento Autofattura Reverse Charge: AUTOFATTURA REVERSE - NCA

SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALI (CICLO ATTIVO)

Per la gestione dei documenti contabili attivi di attività commerciali soggetti a split payment secondo quanto previsto dall' art 5 del DMEF 23/1/2015, si consiglia di adottare il seguenti metodo:

1. Creare un capitolo di spesa Iva a debito split payment. Per coloro che sono già in D.Lgs. 118/2011 si consiglia di utilizzare Missione 01 Programma 03 Titolo 1 Macroaggregato 102 per gestire la quota IVA a debito non incassata delle attività commerciali a causa del regime dello split payment;
2. Creare uno specifico impegno da associare al capitolo per lo split payment delle attività commerciali;
3. Caricare la fattura e vendita ed relativo dettaglio IVA dei servizi commerciali nella modalità in uso fino ad ora. Per queste dovrà essere caricato il sezionale perché dovremmo essere estratte nei registri Iva dell'Ente;
4. Continuare ed emettere la reversale di riscossione al lordo collegando la relativa fattura di vendita/note di debito nella modalità attualmente in uso;
5. Emettere contestualmente alla reversale il mandato per le quota di IVA non incassata;
6. Estrarre, secondo le modalità indicate dal DMEF 23/1/2015, i registri Iva del mese di cui si intende effettuare la liquidazione IVA. Durante tale azione nella liquidazione Iva sarà estratta la quota dell' IVA a debito non incassata che andrà a decurtare il valore dell'Iva a debito del periodo nel caso di fatture/note di debito emesse a pubbliche amministrazioni in regime di split payment per attività commerciali.

REVERSE CHARGE ATTIVITA' COMMERCIALI

Per la gestione dei documenti contabili passivi di attività commerciali soggetti a reverse charge secondo quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015 e dall'art 17 comma 6 DPR 663/1972, si consiglia di adottare il seguente metodo:

1. creare un capitolo di Entrata come entrate extratributarie per gestire il reverse charge delle attività commerciali. Per coloro che sono già in D.Lgs. 118/2011 si consiglia di utilizzare Titolo 3 Tipologia 500 Categoria 2 voce E.3.05.02.02.000 SIOPE 3512 per codificare il nuovo capitolo;
2. creare uno specifico accertamento da associare alla ritenuta per il reverse charge delle attività commerciali;
3. creare una sola specifica ritenuta per il reverse charge delle attività commerciali - consigliamo di creare un unico codice "9900" – e collegarvi il relativo accertamento in modo tale da gestire le fatture con più dettagli IVA in un unico rigo di ritenuta. Qualora si desideri che la ritenuta sia calcolata in modo automatico specificare nel campo "tipologia" REVERSE CHARGE ATTIVITA' COMMERCIALI anziché ALTRO;
4. creare uno specifico sezionale IVA di vendita sul quale far confluire le autofatture della gestione reverse charge delle attività commerciali. In linea di massima consigliamo un sezionale di vendita per ogni attività commerciale gestita dell'Ente. E' possibile utilizzare lo stesso sezionale usato per le autofatture in regime di split payment commerciale. E' possibile continuare a gestire le autofatture sul relativo sezionale di vendita/corrispettivo già esistente;
5. creare due specifiche tipologie di documento contabile (una riferita alle fatture, una alle note di credito) che identifichino le autofatture collegate alla gestione reverse charge delle attività commerciali ed associarle alle varie tipologie di documenti contabili usate per registrare i documenti contabili passivi;
6. inserire il codice della ritenuta "9900" durante il caricamento della fattura/note di credito 2015 soggetta a reverse charge delle attività commerciali;
7. caricare il dettaglio IVA dei servizi commerciali nella modalità in uso fino ad ora. Per queste dovrà essere caricato il sezionale perché dovremmo essere estratte nei registri Iva dell'Ente;

8. continuare a far liquidare, al lordo, le fatture/note di credito ai singoli Servizi/Uffici nella modalità attualmente in uso;
9. emettere durante la fase di emissione del mandato vero e proprio anche la relativa autofattura da esporre nel registro vendite quale neutralizzazione della quota Iva trattenuta al fornitore. In questo modo sarà chiaro anche al fornitore il motivo per cui viene pagato solo l'imponibile. Il sistema, se correttamente configurato, emette automaticamente la suddetta autofattura;
10. estrarre, secondo le modalità indicate dal DMEF 23/1/2015, i registri Iva del mese di cui si intende effettuare la liquidazione IVA. Durante tale azione saranno estratti negli appositi sezionali di vendita identificati in fasi di parametrizzazione del software le autofatture correlate ai documenti contabili delle attività commerciali soggette a reverse charge.

Modalità operative reverse charge attività commerciali

Per applicare tale metodo, oltre a quelle precedentemente illustrate si faccia riferimento anche alle seguenti modalità operative.

Creare le tipologie di documento contabile autofattura

In fase di creazione delle due specifiche tipologie di documento contabile di autofattura (una riferita alle fatture, una alle note di credito) collegate alla gestione reverse charge delle attività commerciali è possibile definire sia i codici sia le descrizioni a discrezione dell'Ente, ma è importante che siano correttamente classificati gli altri dati come qui di seguito riportato.

	Codice	Descrizione	Segno	Finanziaria	Registro Iva	Tipologia Iva
<input type="radio"/>	ARN	AUToFATTURA REVERSE CHARGE - NCA	Negativo	Entrata	Vendita	Normale
<input type="radio"/>	ARP	AUToFATTURA REVERSE CHARGE	Positivo	Entrata	Vendita	Normale

Quindi, anche per questa tipologia, occorre associare la due autofatture alle varie tipologie di documenti contabili usate per registrare i documenti contabili stessi. Questa attività deve essere fatta sia per le fatture sia per le note di credito.